



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

**Al**  
**Presidente del**  
**Consiglio Regionale del Molise**  
**Sig. Salvatore Micone**

## **MOZIONE DI SFIDUCIA** (art. 36 Statuto regionale e art. 63 del Regolamento consiliare della Regione Molise) **IL CONSIGLIO REGIONALE**

### **PREMESSA:**

Il Molise sta attraversando l'ora più buia della sua storia.

Alla gravissima crisi socio-economica che pesa sulle spalle delle famiglie molisane, si associa un diffuso sentimento di sconcerto rispetto all'operato dell'attuale Governo regionale, palesemente inadeguato a fornire risposte e soluzioni credibili ai problemi dei cittadini.

Una crisi non solo economica, dunque, ma anche politica, morale e valoriale. Una spaccatura profonda che annichilisce l'autorevolezza delle istituzioni regionali, impunemente calpestate da scelte irrazionali e opportunistiche del Presidente della Regione, Donato Toma.

Una ferita aperta, non più guaribile, che vede cittadini e imprese costretti ad assistere inermi all'inesorabile svalutazione e al deprezzamento dei propri diritti sociali ed economici, nel silenzio più totale di coloro che quei diritti sono chiamati a garantire.

#### **Una incapacità di gestione amministrativa ordinaria e straordinaria.**

A partire da marzo del 2020, **l'emergenza COVID-19 ha accentuato le enormi lacune di programmazione, pianificazione e gestione** di una maggioranza incapace di dare prospettive di crescita al Molise, **una regione in cui, secondo le stime, si sono persi circa 153 milioni di euro in un mese** e l'impatto economico cumulato alla crisi già in atto prima della pandemia, potrebbe significare una **perdita di PIL di circa dieci punti percentuali (da 3,5 a 4% per la sola emergenza)**. Oltre seimila i protocolli per la cassa integrazione Covid-19. Un terzo delle imprese che non stanno riaprendo i battenti. Come logica conseguenza, quindi, nei prossimi mesi potrebbero esserci migliaia di persone senza lavoro, prive non solo di occupazione, ma anche di prospettive per il futuro. L'incidenza maggiore si avrà, purtroppo, per il lavoro precario, giovanile e femminile.

**Un fallimento epocale, giunto ai titoli di coda dopo solo due anni di legislatura, a cui bisogna necessariamente porre fine** attraverso una chiusura anticipata della legislatura e il ritorno immediato alle



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

urne.

**La crisi ha riguardato la gestione sanitaria, totalmente sbagliata nella capacità di risposta in urgenza (protocolli di sicurezza, tamponi, gestione degenti RSA) e per la programmazione della rete emergenza a partire dalla mancata separazione dei percorsi Covid-19/non Covid-19**, stigmatizzata con ben tre pronunce del Consiglio Regionale e una posizione formale del Commissario straordinario, ma ha riguardato e riguarda il sistema socio-economico e ha minato le aspettative e la voglia di essere proattivi.

Oggi il Molise non può attendere oltre e i molisani hanno bisogno di ritrovare sicurezza e speranza in un futuro migliore di crescita e benessere.

**La crisi per la nostra regione poteva essere un'occasione di accelerazione per l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo**, per massimizzare le peculiarità del nostro territorio. Un modello che sapesse rilanciare assieme le aree interne e la zona economica speciale, il telelavoro, il distanziamento, le imprese innovative, le opportunità per giovani di ritorno, l'export di qualità, l'agricoltura e la filiera agroalimentare, la medicina territoriale, la telemedicina, la teleassistenza, i borghi, l'ambiente, il turismo esperienziale, le risorse naturali e la valorizzazione della ricchezza idrica. **Di tutto questo non vi è traccia.** Effetto finale di questa gestione conflittuale ed inefficace sarà un **ampliamento delle disuguaglianze sociali**.

La nostra posizione, pertanto, è estremamente critica per la **mancanza di capacità di gestione e di proposta nell'attualità**, perché oltre alle motivazioni puntuali, circostanziate ed evidenti a base del presente atto, Toma ha fallito nell'assicurare le condizioni per l'individuazione di una strada di prospettiva per i molisani. È questo il senso di un atto che non ha solo valore di censura, ma anche indirizzo per la ripartenza, che si rivolge al Consiglio Regionale, ma soprattutto al mondo fuori da *Palazzo D'Aimmo* che invitiamo ad una presa di posizione attiva e continuativa, critica e consapevole.

I sottoscritti Consiglieri Regionali

## **VISTI:**

- l'art. 36 comma 1 del vigente Statuto regionale rubricato "*Mozione di sfiducia. Cessazione del Presidente e della Giunta regionale*";
- l'art. 63 del Regolamento Consiliare della Regione Molise recante "*Sfiducia*".

## **CONSIDERATO CHE:**

- dal giorno in cui fu sancita l'autonomia della Regione, mai, in Molise, si è registrato, tra i cittadini e le imprese, le OO.SS. e quelle datoriali, le cooperative e le associazioni (di tutti i settori), un clima di crescente e inarrestabile malcontento per l'azione del Governo regionale, come quello che imperversa in questo periodo.

## **PRESO ATTO:**

- dell'aggravamento delle condizioni socio-economiche della collettività molisana a causa dell'emergenza



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

economica conseguente alla diffusione del COVID-19;

- della necessità di adottare improcrastinabili misure finalizzate a garantire l'affermazione e la qualità dei diritti di cittadinanza, in particolare per la sanità e la scuola pubblica, per rivitalizzare il tessuto produttivo della Regione Molise e garantire un più elevato livello della qualità della vita dei cittadini;

- che l'operato dell'attuale maggioranza, a distanza di circa due anni dall'inizio della XII Legislatura, non è stato in grado di fornire adeguate risposte alle esigenze del Molise e dei molisani per le motivazioni che seguono.

## **RILEVATO:**

- il **METODO POLITICO, ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVO, BASATO SU ACCENTRAMENTO, CONFLITTUALITA', ANTI-DEMOCRATICITÀ, DISCONTINUITÀ, INEFFICACIA POLITICO-AMMINISTRATIVA, così come qui precisato;**

- che il **Presidente della Regione non è in grado di garantire la tenuta della maggioranza** in Consiglio Regionale. Nei due anni di vita della legislatura, il Governo regionale è stato più volte sfiduciato dai membri della sua stessa coalizione, incassando frequenti bocciature alla linea politica proposta. Ciò ha comportato la paralisi del Consiglio regionale e il ritardo nell'adozione di atti importantissimi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

L'instabilità della maggioranza ha avuto ripercussioni anche sull'azione e sulla credibilità della Giunta Regionale. Una prima revoca delle deleghe è avvenuta a pochi mesi dall'inizio della legislatura, poi i paventati rimpasti solo annunciati e mai portati a compimento, l'azzeramento dell'organo esecutivo a soli fini strumentali, il cambiamento delle regole elettorali in corsa, la nomina *flash* ad Assessore del *segretario* del Presidente con la successiva ricomposizione della Giunta quasi inalterata rispetto alla precedente, e, da ultimo, la nomina del quinto Assessore, imposto da "Pontida", non gradito a buona parte della stessa maggioranza di centrodestra che oggi si è sganciata dall'esecutivo formando un polo civico.

A fronte di un comportamento serissimo delle opposizioni, che non hanno svolto alcun ostruzionismo in sede di approvazione di bilancio e hanno atteso il superamento dell'emergenza per avanzare la presente mozione, gravissimo è stato **NON GARANTIRE UN GOVERNO ALLA REGIONE NEL PIENO DELLA CRISI COVID-19**. Questo ha significato anteporre la propria protervia alla necessità di garantire una guida politica e amministrativa nella fase di maggiore delicatezza della situazione pandemica.

Inoltre, la prepotenza dell'azione del Presidente sul Consiglio Regionale e per la gestione della fase dell'ultimo bilancio, al fine di azzerare il dissenso interno, ha significato la **violazione del principio democratico della critica, con palese inottemperanza delle regole di autonomia e di peso e contrappeso** che l'ordinamento



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

regionale prevede come proprio fondamento.

Da ultimo, la **discontinuità nell'esercizio delle deleghe**, modificate con l'ultimo rimpasto, ha minato ulteriormente la capacità di lavoro. Così come **l'assenza di un impegno continuativo per la delega più delicata, quella del lavoro e delle politiche sociali**, ha dimostrato l'assoluta insensibilità verso il tema più caldo e critico per la regione Molise, con i tassi di disoccupazione in continuo aumento.

## **- L'ASSENZA DI CONFRONTO E DI ATTUAZIONI DELL'INDIRIZZO CONSILIARE:**

a) **con il Consiglio Regionale** che è completamente avvitato su sé stesso e relegato ad un ruolo del tutto marginale rispetto a quanto stabilito dalle previsioni statutarie.

La massima assise regionale ha dedicato intere sessioni all'approvazione di atti politici tesi ad impegnare il Governo regionale ad attivarsi per risolvere determinate questioni di rilevanza cruciale per la Regione Molise. Ebbene, tali impegni, ivi compresi quelli proposti e votati dalla stessa maggioranza, sono stati quasi sempre disattesi. Inoltre, nelle Commissioni consiliari, giacciono da tempo immemore decine e decine di disegni di legge che potrebbero dare nuova linfa a diversi comparti regionali oggi in profonda crisi. La scarsa produttività delle Commissioni non permette l'esame e l'approvazione di nuovi testi di legge da parte del Consiglio, tanto che la XII Legislatura si sta rivelando la più improduttiva della storia del Molise in tema di atti normativi approvati (particolarmente grave la mancata attuazione delle riforme per artigianato, commercio, attività estrattive, sistema lavoro, normativa urbanistica e sismica, comunità montane, demanio marittimo e costa, concessioni idriche, cooperazione, settori ambientali, processo discendente europeo ed adeguamento a direttive);

- **con il partenariato.** Sia le forze sindacali, sia le forze datoriali. Sia l'associazionismo (sociale, culturale, ambientale, ecc. che quello civico) che la cooperazione sociale. Sia le rappresentanze degli enti territoriali che i singoli amministratori hanno evidenziato una assoluta chiusura ad ogni confronto. Gravissimo è stato il rifiuto, nella mancata gestione della crisi e delle misure di ripartenza, differentemente da tutte le altre regioni, a voler costituire una *Cabina di Regia*. Così come per la gestione delle scelte in materia sociale, ambientale e di altri settori. Per la programmazione e riprogrammazione regionale. Per chiudere con l'assenza di ogni avvio di confronto per la nuova programmazione europea per il periodo 20/27.

- verso **le relazioni istituzionali tra la Regione e i Comuni molisani** che sono oggi ai minimi storici. La gran parte dei Sindaci lamenta l'assenza e il supporto della Regione Molise in termini di programmazione e *policies* orientate a soddisfare le esigenze degli Enti locali da essi amministrati. A ciò si aggiunge una difficoltà di interlocuzione e di dialogo con il Presidente della Regione mai registrati in precedenza. Ferme le proposte di



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

legge per la consulta delle autonomie (oltre che quella statutaria), si è dovuto assistere a un esplicito tentativo di politicizzazione palese e sfrontato da parte del Presidente Toma all'indirizzo dell'Associazione di rappresentanza dei Comuni;

- nei **rapporti con la struttura regionale**. Violazione dell'impostazione della separazione dei ruoli prevista dalla legge regionale n. 23 marzo 2010 n. 10. By-passate tutte le divisioni fra indirizzo e attuazione e la relativa autonomia. Gravissime alcune destituzioni, cambi di regolamenti, intimidazioni sulle attività di comunicazione esterna. Totale l'accentramento con conseguente collo di bottiglia e incapacità di gestione;

- nei **rapporti eterni**. Paralisi del settore della cooperazione territoriale europea e dei conseguenti obblighi verso i partner italiani ed europei. A fronte della presenza del Presidente Toma negli organi di rappresentanza delle autonomie presso le Istituzioni Europee, nessuna organizzazione o ritorno significativo conseguente per il Molise.

**VISTI i:**

## **PRINCIPI VIOLATI**

**fra le diverse violazioni dei principi comportamentali, si evidenziano i tre importanti pilastri democratici che si ritiene il Presidente non abbia rispettato:**

- **RAPPRESENTANZA,**
- **DEMOCRATICITÀ,**
- **RISPETTO DELLA VOLONTÀ DELL'ELETTORE** (per quanto detto innanzi nei confronti dell'elettorato, dei rapporti fra organi e poteri, della rappresentanza politica).

Inoltre, il Presidente della Regione Molise:

- negando a più riprese l'accesso agli atti ai Consiglieri Regionali (*si ricorda in particolare quelli riguardanti le spese effettuate dal Presidente e dalla Giunta con le carte di credito, le valutazioni sui progetti approvati del Contratto Istituzione di Sviluppo*), ha operato una indebita compressione del **principio di trasparenza** a cui deve conformarsi l'azione amministrativa, in spregio all'assioma che prevede la separazione tra le funzioni degli organi di indirizzo politico e quelli deputati alla gestione amministrativa;

- **è stato negato il rispetto del principio di parità di genere e delle diversità**, sia per la Giunta sia per l'assenza di politiche dedicate: bloccata la Commissione di Parità e ferme tutte le politiche antidiscriminazione;

- **mancata applicazione del principio meritocratico.**



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

## **MERITO AMMINISTRATIVO E GESTIONALE**

- le evidenti carenze nella **gestione sanitaria**, in particolare rispetto alla programmazione tesa a fronteggiare l'emergenza COVID-19, hanno messo in luce una completa inadeguatezza da parte del Presidente della Regione nel tenere testa agli effetti della crisi. Continui ripensamenti, scelte improvvisate, scontri istituzionali con il Commissario ad acta (da ultimo la questione del Vietri di Larino *Centro Covid-19*) hanno messo, e continuano a mettere a serio rischio la salute dei cittadini molisani. In generale, il comparto sanità, ha visto una ulteriore regressione in termini di reparti ospedalieri e servizi erogati all'utenza. In particolare, il giudizio estremamente critico riguarda:

- a) **azione tardiva e scoordinata** (task force di specialisti, coordinamento fra soggetti, approvvigionamenti, riorganizzazioni)
- b) **rete emergenza organizzata male**: commistione tra Covid-19 / non Covid-19. A fronte della proposta centrocovid a Larino, votata dal Consiglio, la proposta del cento-covid sito presso il Cardarelli non è chiara nei contenuti puntuali, nella fattibilità tecnica, nelle garanzie di sicurezza e di separazione per la gestione dell'ordinario;
- c) **gestione ordinario urgente e programmato non garantita**;
- d) **ritardi in tutte le decisioni**: affiancamento esperti, tamponi, assunzioni;
- e) **incapacità di gestire i focolai sanitari e socioassistenziali dipendenti dalla sanità regionale**: tutti i focolai scoppiati per mancata attuazione dei protocolli (ospedali) e tardivo un indirizzo specifico per strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali;
- f) **cambi decisione in corsa** (Larino/Venafro; orti; stabilimenti balneari, ecc.) e senza trasparenza verso istituzioni (Consiglio, Commissari, ecc.).

A fronte di tutta questa situazione, le minoranze consiliari hanno chiesto di attuare l'art.2 del decreto e l'art.5 delle relative guide, interpretando l'atto di indirizzo alla programmazione in modo univoco e coerente: per un **CENTRO COVID PUBBLICO presso l'ospedale Vietri di Larino**;

- sul piano del **lavoro e dell'occupazione** l'attuale Governo regionale, nei circa 24 mesi di governo, non è stato in grado di risolvere nessuna delle numerose e vecchie vertenze che riguardano il mondo produttivo locale (si pensi alla GAM, ITTIERRE, dipendenti ex Formazione professionale, ecc.);

- gravissimi **ritardi** sono stati rilevati **nella gestione delle pratiche relative alla Cassa integrazione straordinaria** in tempo di pandemia;

- **non è stata avviata nessuna riforma organica del settore del lavoro** che ha forte necessità di essere riorganizzato, a partire da un testo unico aggiornato con le riarticolazioni delle competenze dovute agli stravolgimenti fatti dalle diverse riforme susseguites; nessun avvio di un piano regionale del lavoro con una visione organica; nessun coordinamento con le politiche formative; nessuna capacità di impostare le previsioni programmatiche per l'FSE. A ciò si aggiunge una totale assenza di attenzione alla **sicurezza sui luoghi di lavoro**.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

Un recente e commovente evento luttuoso, avvenuto nella nostra regione, impone l'obbligo di testimoniare con atti e fatti amministrativi un impegno che non deve conoscere stanchezza o disattenzione;

- **particolare noncuranza è stata posta sulle necessità di favorire l'integrazione per i lavoratori migranti**, questione assente anche solo nelle dichiarazioni di principio dall'indirizzo dell'esecutivo.;

- **assenti tutti i tipi di policy** rivolte a **favorire i tempi di conciliazione lavoro/tempo libero per le donne** e migliorarne i sistemi di inserimento. Col Covid-19 sarebbe bastato immaginare uno sviluppo dello ***smartworking*** più massiccio (un primo intervento è stato fatto. Ma occorre puntare con forza per evitare lo spopolamento su questo sistema di lavoro). Si attende un piano dedicato non solo per le risorse umane regionali, ma soprattutto per il tessuto produttivo locale e per quello di fuori regione che intenda valorizzare occupazione locale;

- e soprattutto, **nessuna capacità di determinare uno sviluppo endogeno capace di generare occupazione duratura e di qualità**, il cui principale motore resta lo sviluppo del tessuto produttivo, di cui al punto successivo. Al riguardo, servirebbe individuare questo come primo obiettivo per sostenere in particolare l'**occupazione giovanile**, i cui indici, soprattutto rispetto alla perdita anche di volontà di ricerca lavoro, risultano drammatici.

## **RILEVATO, inoltre, che:**

- il **tessuto produttivo e imprenditoriale** del Molise, come confermato dai dati, è in costante depauperamento e le azioni della Giunta Regionale si sono limitate ad alcuni bandi a valere su misure già finanziate nella precedente legislatura. Anche nella fase emergenziale, la gestione delle risorse destinate alla ripartenza dell'economia molisana è stata oggetto di dure critiche da parte di imprenditori e addetti ai lavori. Il piano straordinario presentato da Toma è stato una farsa, una riprogrammazione di risorse già esistenti e di modeste dimensioni, proveniente dal "non impegnato" e cioè dai ritardi accumulati in due anni, dilapidate senza un criterio, che ha finito solo per creare false aspettative, aumentando frustrazione e sfiducia da parte delle imprese già gravemente danneggiate dalla crisi. Ciliegina sulla torta il **disastroso click day del 12 giugno con il tracollo del sistema Mosem** che non ha permesso a migliaia di imprenditori di concorrere per l'ottenimento delle agevolazioni promesse in spregio al principio di imparzialità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

- **la zona economica speciale (ZES) è stata realizzata con una parcellizzazione territoriale del tutto incapace di determinare effetti positivi**, con una discutibile scelta verso la Puglia e non verso l'Abruzzo, con l'esclusione di aree particolarmente indicate per essere inserite nella zonizzazione al fine di fronteggiare crisi aziendali e



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

aiutare il rilancio. Su questo il Consiglio ha palesemente assunto una decisione che richiede la modifica dell'indirizzo dell'esecutivo, reintroducendo nella zonizzazione le aree della FCA di Termoli e dell'Unilever di Pozzilli;

- **nel DEFR** (circa il *“confronto con il partenariato per la messa a punto delle linee programmatiche”*, confronto mai avvenuto) approvato ad aprile, venivano declinati i seguenti strumenti a supporto delle politiche regionali, e per le imprese: *“in particolare, e a titolo esemplificativo, si incentrano su: competitività del sistema produttivo mediante innovazione, ricerca, semplificazione amministrativa e normativa di settore; internazionalizzazione delle imprese; accesso al credito; sviluppo del capitale umano mediante interventi in materia di istruzione e formazione; politiche del lavoro anche rivolte alle fasce deboli; interventi mirati sull'area di crisi; sostegno al commercio e all'artigianato; interventi in materia di sanità e welfare;*  
- *interventi di sistema nel settore del turismo e della cultura; infrastrutture e mobilità; valorizzazione e tutela delle risorse naturali e paesaggistiche.”*

**Si può sicuramente affermare che in due anni non è stata posta in essere nessuna azione, o quasi, verso nessuno di questi ambiti.** Persino onirico appare il riferimento alla *“semplificazione”*. (*si veda il paragrafo 3.2.1.5 del DEFR in merito agli obiettivi strategici di semplificazione nel Piano della performance organizzativa, che più verosimilmente si attaglia ad altra realtà regionale*).

- **particolarmente critica la gestione degli investimenti materiali per le opere.** Assecondata la scelta del CIS, e modificato qualche elenco opere, per il resto non si registra alcuna evidenza di impegno per strade, porto, ferro. Registriamo soprattutto l'abbandono di ogni visione e impegno per le due direttrici fondamentali (da Campobasso verso Termoli e verso Benevento), oltre che l'abbandono anche in questa fase di attenzione per le corse del TPL verso i comuni molisani. Una continua assenza di programmazione ed assegnazione di risorse per la gestione del grave rischio idrogeologico cui è esposta la nostra regione. Una totale carenza per quanto riguarda manutenzione (ordinaria e straordinaria) e potenziamento delle principali direttrici stradali molisane (vedi la Bifernina, la SS645, la Trignina, il viadotto Sente, ecc.);

- dal lato delle **politiche sociali**, la Giunta Regionale, limitandosi ad una copia e incolla del precedente, **non è riuscita a varare un Piano Sociale Regionale** degno del suo nome, nonostante il precedente risulti scaduto da quasi due anni. Ancor più grave è il **mancato rinnovo della misura relativa al FNA**. Di conseguenza, la lacunosità dell'azione di Governo sta pregiudicando gli interessi delle fasce più deboli della popolazione, quali anziani e disabili; *la struttura per età della popolazione residente in Molise appare molto sbilanciata verso i 50-54 anni di età, quale risultato di cambiamenti demografici lenti ma costanti su un lungo arco di tempo; cambiamenti che per molti versi hanno anticipato e sono stati di intensità maggiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, in particolare per quanto attiene all'andamento della fecondità e della natalità. Mancano*





# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

*completamente politiche dedicate in entrambe le direzioni. Nessuna capacità di visione di un nuovo impianto delle politiche sociali post Covid-19 e soprattutto di una consapevolezza di riorganizzazione del socio-sanitario.*

- l'**agricoltura della Regione Molise è completamente in standby**. Non si è registrato nessun passo in avanti nella programmazione e nel miglioramento della velocità di pagamento degli aiuti alle imprese agricole e zootecniche. In seguito all'emergenza COVID-19 non è stata attivata alcuna misura di rilancio del comparto né altra azione di ampio respiro destinata ad agevolare gli agricoltori in questo particolare momento di difficoltà;

- nel **settore dei trasporti** la Giunta Regionale ha dimostrato una totale inadeguatezza nel risolvere le endemiche problematiche del comparto. In particolare, a fronte di un aumento dei costi a carico dell'utenza, la qualità dei servizi del trasporto pubblico locale su ferro e su gomma è peggiorata negli ultimi due anni rispetto al passato e, ad oggi, non sono stati fatti passi concreti per un effettivo miglioramento;

- la **gestione finanziaria**, quello che doveva rappresentare un punto di eccellenza delle competenze di un "Presidente-tecnico", **si è dimostrata uno dei principali punti critici: si è fatto più tardi e peggio**. In particolare: i **bilanci** sono stati **approvati sempre più in ritardo**. Gli ultimi giorni di aprile 2020, l'ultima programmazione. **Le criticità non sono state avviate ad essere sanate** (si vedano i rilievi Corte dei Conti), si registra l'assenza **di ogni ipotesi strutturale per favorire la liquidità; nessuna misurazione degli impatti delle misure adottate** (controllo strategico). Né gestionale per le diverse azioni programmate (controllo di gestione). Del tutto illusorio il miglioramento dichiarato nell'ultimo DEFR in aprile dalla maggioranza di centrodestra rispetto ai 120 indicatori del BES.

- la **riorganizzazione della macchina amministrativa** non è mai stata avviata. I concorsi sono fermi. Piano delle azioni positive approvato fuori dalle regole. Nessuna valorizzazione del precariato storico. Unica azione sul personale andata in porto quella relativa alla gestione della mobilità dei dirigenti.

- **nessuna implementazione delle azioni di informatizzazione**. Assenza di linea rispetto alla Molise Dati spa. A tal riguardo si ricorda come particolarmente vocate alla cd "transazione digitale" sembravano le reiterate dichiarazioni programmatiche del Presidente (nell'attuazione della cd. Agenda digitale, di cui sarebbe utile avere una rendicontazione delle attività compiute in modo puntuale).

- per le **comunità montane**, oltre a premiare i candidati nelle varie liste con individuazione alla guida come commissari, si è del tutto violentata la volontà espressa più volte all'unanimità dalla Prima commissione consiliare e dall'intero consiglio per la chiusura della fase commissariale. Particolarmente gravi le responsabilità nel mancato controllo di gestioni di alcuni enti commissariati da parte di alcuni Presidenti, così come risulta dagli atti delle audizioni. Di tali gravi inadempienze risponde direttamente il Presidente "delegante".

- la **gestione dell'ambiente, del suolo, urbanistica e della risorsa idrica** non sono mai state affrontate con la



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

giusta pianificazione. Non è stata predisposta o portata in approvazione nessuna pianificazione in materia ambientale. Ancora fermo il Parco Nazionale del Matese, per il quale si è registrata una ferma differenza di impostazione fra la volontà del territorio e quella della Giunta, particolarmente grave in riferimento all'area a maggiore vocazione turistico-ambientale, quella di Campitello Matese. Particolarmente **grave quanto successo per il progetto Liscione-Occhito** e il silenzio politico sull'accordo tecnico già concluso con la Puglia, senza che il Consiglio regionale ne fosse a conoscenza.

- il fortissimo **ritardo delle strategie regionali sulle aree interne** dovute alle mancate attività, ai cambi di responsabilità amministrativa, alle banali disfunzioni e inerzie;

- **istruzione, scuola, formazione risultano prive di programmazione**. Solo un intervento per i corsi a catalogo e assenza di ogni altra iniziativa. Particolarmente grave l'assenza di risposte sui segmenti di competenza e per le reiterate richieste delle cooperative di gestione di nidi e infanzia;

- **assente ogni iniziativa in materia di programmazione culturale**, gestita con un unico intervento di finanziamento "a bando", ma senza cornici di programmazione e promozione;

- **il settore del turismo non è mai stato preso nella giusta considerazione**, infatti il cosiddetto *Piano del Turismo* è oramai una lettera morta: i bandi per *marketing-territoriale* e di *Turismo e cultura* sono completamente fermi.

- **i rapporti con l'Europa e la gestione della Cooperazione sono stati dimenticati**. La Regione Molise sta mandando in rovina l'intero lavoro di anni della cooperazione territoriale. Bando bloccato e decine di progetti fermi e a rischio definanziamento, con conseguente perdita di autorevolezza con i partner e i referenti istituzionali dei diversi stati e dell'Unione Europea. **Mai attivata la commissione consiliare**. Mai monitorato il processo ascendente e discendente. Mai adeguate le disposizioni regionali alle normative europee. A fronte di un finto attivismo presidenziale, zero risultati e un abbandono completo del settore.

## **RITENUTO CHE:**

- **la situazione di ingovernabilità cronica e l'assenza di visione strategica da parte della Giunta in un momento storico cruciale**, in cui le istituzioni nazionali ed europee hanno finalmente adottato provvedimenti di politica economica espansiva per favorire gli investimenti pubblici e la ripresa economica, potrebbe significare la più grande occasione sprecata della storia del Molise;

- **è urgente e necessario per il Molise un cambio di passo**, attuabile solo attraverso l'indizione di nuove elezioni che diano alla regione un esecutivo credibile e capace di operare per lo sviluppo della Regione, del lavoro e quindi nell'esclusivo interesse dei cittadini;



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

— XII LEGISLATURA —

- i molisani hanno il diritto a ritrovare la fiducia e la speranza di poter costruire un futuro migliore, in un'ottica di etica e legalità;

per quanto sopra esposto i sottoscritti Consiglieri Regionali

## DICHIARANO

- ai sensi dell'art. 123, comma 2 della Costituzione, dell'art. 36 dello Statuto Regionale e dell'art. 63 Regolamento interno del Consiglio Regionale,

**la SFIDUCIA al Presidente della Giunta Regionale, Donato Toma.**

*Campobasso, lì 23 giugno 2020*

***firmato i Consiglieri Regionali***

*Andrea Greco*

*Micaela Fanelli*

*Fabio De Chirico*

*Vittorino Facciolla*

*Valerio Fontana*

*Patrizia Manzo*

*Vittorio Nola*

*Angelo Primiani*